

Presidi, imprese, sindacati: «Buona scuola, serve più coraggio»

Audizioni in commissione. Per i dirigenti la riforma del reclutamento è blanda. Promossa la settimana corta

TRENTO I dubbi dei dirigenti scolastici sul sistema di reclutamento del personale, le critiche dei sindacati soprattutto alla facoltà dei presidi di scegliere e confermare i docenti, le perplessità delle categorie economiche sull'alternanza scuola-lavoro: è iniziato ieri, in quinta commissione presieduta da Lucia Maestri, l'iter di consultazione sul disegno di legge con cui la giunta punta ad armonizzare la normativa provinciale alla «Buona scuola» di Renzi. Diverse le voci sollevatesi per invocare «più coraggio» dal ddl provinciale.

Fra queste, quella dell'associazione dei presidi, che ritiene il testo «in gran parte condivisibile», ma secondo la presidente Alessandra Pasini, «appare un tentativo ancora molto blando di riforma del sistema di reclutamento del personale». La Provincia «po-

teva fare di più», ampliando le possibilità di chiamata dei presidi previste dalla nuova legge, «perché in tutte le scuole arrivano molti docenti a tempo determinato solo in virtù della graduatoria, e quindi non si possono scegliere».

Il reclutamento dei docenti da parte dei dirigenti, tuttavia, è uno dei punti del ddl più contestato dai sindacati: «Mina la governance democratica delle scuole — secondo Lucia Vinti (Uil scuola) — e mette a rischio la libertà d'insegnamento, perché quando si è scelti non si è liberi». I criteri di reclutamento sarebbero da «definire con norme precise». Per il sindacato autonomo Delsa si stravolgerebbe «il sistema in senso dirigitico», mentre la **Gilda** «per cancellare il potere dei dirigenti di scegliere e confermare i docenti» annuncia l'avvio della

raccolta firme a sostegno del referendum depositati in marzo contro la «Buona scuola» (i quesiti sono quattro).

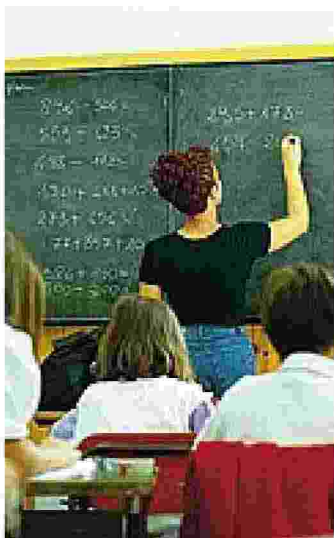
Riguardo alla decisione di non ridurre l'intera provincia a un unico ambito di assegnazione dei docenti, come deciso invece a livello nazionale, per la Uil «potrebbe avere senso solo per l'organico legato alla progettualità di ogni singolo istituto», mentre per la Cgil «gli ambiti sub provinciali devono essere necessariamente individuati, e le dimensioni devono aggirarsi nell'ordine di circa 30 chilometri». Gloria Bertoldi (Flc Cgil) ha poi chiesto di istituire un «tavolo sul precariato, per ridurre il più possibile il ricorso alle supplenze e iniziare a risolvere il problema». Il disegno di legge, infine, è incoerente, per Stefania Galli (Cisl) con il bando provinciale da cui è partito

il concorso per l'assunzione in ruolo dei docenti, «i quali sono stati preavvisati attraverso il bando dell'assegnazione alla sede di titolarità e non a un ambito».

Positivo, infine, il testo per le categorie economiche, che valutano favorevolmente la settimana corta (soprattutto gli albergatori, per i quali «darebbe a genitori e figli l'opportunità di stare insieme, magari anche trascorrendo un fine settimana di vacanza in una struttura ricettiva») e l'alternanza scuola-lavoro, lamentando, tuttavia, «i costi accessori, come i trasporti, l'assicurazione degli studenti e la loro formazione per la sicurezza, che per le piccole imprese risulterebbero improponibili» come osserva Roberto De Laurentis (artigiani), insieme al direttore di Confindustria Roberto Busato.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aula Una lezione di matematica

Maggioranza coll. 05-05-2016 11

Omofobia, mozione per aggirare l'ostruzionismo
L'idea è di far entrare nel regolamento l'articolo 2052 del codice civile, che vieta la discriminazione per motivi di orientamento sessuale.

Presidi, imprese, sindacati: «Buona scuola, serve più coraggio»
Audizioni in commissione. Per i dirigenti la riforma del reclutamento è blanda. Promossa la settimana corta.

Tutto subito evasione?
Una nuova mozione per aggirare l'ostruzionismo.

FLUIDMEC
L'azienda che ha fatto il salto di qualità.